



MELENDUGNO

Maria DE GIOVANNI

Ancora un incidente mortale sulle strade del Salento, l'ennesimo in questa estate funestata da tante tragedie che si sono consumate sull'asfalto. Stavolta, a perdere la vita, a Melendugno, è stato un 91enne di Cavallino, Salvatore Quarta. L'impatto fatale è avvenuto intorno alle 10.30 sulla strada provinciale Melendugno-San Foca.

L'anziano era a bordo della sua Opel Fiesta vecchio modello, auto che guidava quotidianamente, e si dirigeva in direzione mare, quando all'altezza del campo sportivo, in corrispondenza di un incrocio che porta nel paese si è scontrato frontalmente e violentemente con una Opel Agila guidata da G.G., 75 anni, di Melendugno, che proseguiva sulla stessa strada ma in direzione opposta, cioè da San Foca avrebbe dovuto svoltare a sinistra per entrare nel paese. Almeno questa la prima ricostruzione della dinamica, che dovrà comunque essere meglio accertata dalle forze dell'ordine. Comunque, non si esclude che possa essere stato anche un malore a provocare il tragico impatto.

Sul luogo dell'incidente si sono fermati subito alcuni passanti che hanno allertato il 118. Sul posto sono poi arrivati an-

Scontro tra due auto: 91enne muore sul colpo Ferito l'altro conducente

► Salvatore Quarta, di Cavallino, viaggiava sulla provinciale per la marina di San Foca ► Distrutte le auto: intervenuti i vigili del fuoco per liberare i corpi dalle lamiere



Le due auto coinvolte. A destra, in alto, Salvatore Quarta



che i vigili del fuoco, i carabinieri della locale stazione insieme ai vigili. I vigili del fuoco hanno lavorato per estrarre i corpi rimasti incastrati nelle lamiere. Nell'immediatezza, i medici del 118 hanno cercato di rianimare il 91enne, ma per lui non c'è stato nulla da fare, probabilmente è morto sul colpo, mentre il 75enne, a bordo dell'Agila, è stato trasportato subito a sirene spiegate verso l'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, dove gli è stato riscontrato un trauma toracico, motivo per cui la prognosi non è stata ancora sciolta.

Un impatto terribile quello di ieri: nello scontro la Ford Fiesta è finita su una aiuola e si è quasi accartocciata, con tutta la parte anteriore distrut-

ta, il parabrezza anteriore frantumato dalla parte del guidatore. Stessa situazione anche per lo sportello sempre dal lato guida, che è stato proprio piegato a metà dall'urto. Una auto datata, e forse proprio per questo al momento dell'impatto non si è aperto nessun airbag. Danni sempre sulla parte anteriore anche per la Opel Agila.

Sulla vicenda stanno indagando gli uomini della Municipale, che ascolteranno anche alcuni testimoni per meglio chiarire le dinamiche dell'incidente. Ed è toccato sempre ai vigili dirigere il traffico su quell'arteria che è molto trafficata, tanto più ieri che stavano anche montando le giostrine per la festa del santo patrono.

«Sicuramente Salvatore stava andando a pescare - ha commentato chi conosceva bene le abitudini del 91enne - lui era solito andare in campagna e poi a pescare, difatti nella macchina ha sempre attrezzi da lavoro. Era anche molto legato a Melendugno perché parte della sua famiglia vive in paese. Ci dispiace tanto per quello che gli è capitato».

Quando si è saputo della morte dell'uomo, tanti parenti sono arrivati sul posto, prima che la salma fosse trasferita al nosocomio leccese per l'ispezione del medico legale.

Ancora incerta la data dei funerali dell'uomo. Bisognerà aspettare che il medico legale dia il via libera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia in moto, una consulenza sulla pista ciclabile

MELENDUGNO

Fu qualche irregolarità sul manto stradale, come il cordolo della pista ciclabile, o la mancanza di segnaletica a causare l'incidente stradale a San Foca della sera del 17 luglio scorso in cui morì la coppia Antonio Carlà e Serena Rollo nella caduta da una Ducati Monster? O un errore nella conduzione della motocicletta? La risposta arriverà fra due mesi dal consulente nominato dal pubblico ministero della Procura di Lecce, Alessandro Prontera. Ieri mattina l'incarico è stato conferito all'ingegnere **Lelly Napoli** nell'inchiesta che vede indagati quattro dirigenti del Comune di Melendugno e la titolare dell'impresa edile che ha realizzato la pista ciclopedonale.

Cinque i quesiti a cui dovrà rispondere il consulente e fra questi "se al momento del sinistro il tronco stradale teatro

dell'evento risultasse attrezzato, avuto riguardo alla documentazione tecnica anche finalizzata a garantire la sicurezza degli utenti della strada". L'ingegnere Napoli e i periti nominati dai legali degli indagati e dei familiari delle vittime, gli ingegneri Angelo Corliano Nahi, Antonio Vernaleone, Rosario De Giorgi e Maurizio Scudella (due parti si sono riservate la nomina) dovranno fare una analisi a 360 gradi delle possibili cause della tragedia in cui persero la vita Carlà, 47 anni, di Lecce, e la Rollo, 43 anni, di San Dona-



Serena Rollo ed Antonio Carlà



Un'immagine dell'incidente

Si cerca capire se ci siano state responsabilità nella morte di Antonio Carlà e Serena Rollo

to. Per questo dovranno effettuare un sopralluogo lungo il tratto di strada parallelo alla pista ciclopedonale dove avvenne l'incidente ed individuare il punto preciso dove si verificò l'urto, nonché esaminare la moto intanto finita sotto sequestro e l'informativa

dei carabinieri sulla dinamica. Inoltre i presenti si accertarono se e quale segnaletica verticale e orizzontale fosse presente ed infine dovrà essere analizzata la documentazione tecnico-amministrativa e stabilire quale cura e manutenzione sia stata adottata nel

Cinque indagati: quattro dirigenti comunali e la titolare dell'impresa edile

tratto di strada interessato all'incidente.

Tutte circostanze necessarie a stabilire perché quella sera Carlà perse il controllo della moto, alla luce del fatto che non risultò il coinvolgimento di nessun altro mezzo. Una distrazione? Una sottovalutazione degli spazi di percorrenza e manovra in relazione alla condotta della moto? O un ostacolo improvviso, come il cordolo della pista ciclopedonale poco visibile la sera?

Lo stabilirà la consulenza che indirizzerà poi le scelte della magistrato titolare se indicare o meno qualche responsabile per la morte di Carlà e della Rollo. A difendere gli indagati gli avvocati Giuseppe Corleto, Riccardo Giannuzzi, Alberto Durante, Silvio Verri, Marco Petrachi, Cristian Marchello e Piero Mongelli. Ad assistere le famiglie delle vittime le avvocatessse Laura Minosi e Maria Grazia Barretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In casa oltre due chili di cocaina fucile e pistola: arrestato 26enne

TRICASE

Oltre due chili di cocaina in casa. E poi un fucile semiautomatico Breda calibro 12 con la canna tagliata e la matricola cancellata, un colpo in canna, due nel serbatoio ed altre due cartucce tenute a parte. Ed ancora una pistola calibro 8 scacciacani modificata per sparare proiettili in piombo, come i tre tenuti nel caricatore. Denaro, tanto, nascosto anche questo ed arrotondato una banconota su un'altra. Anche questa arma con la matricola cancellata. Tutto materiale che sta facendo ritenere Andrea Renis, 26 anni, di Monteroni, collocato in contesti criminali tutt'altro che minori.



La droga e le armi

Questo ragazzo è stato arrestato l'altro ieri sera dai carabinieri della sezione operativa della Compagnia di Lecce, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di detenzioni di armi clandestine. Sentito il parere del pubblico ministe-

ro di turno, Alessandro Prontera, Renis è stato condotto a Lecce nel carcere di Borgo San Nicola in attesa di essere interrogato dal giudice per le indagini preliminari alla presenza dell'avvocata Laura Minosi.

Il blitz dei carabinieri è avvenuto nella sua casa lungo la Lecce-Porto Cesareo, dopo avere appreso della presenza in zona di un giovane che vendeva cocaina ed avere constatato un via-vai di consumatori da quella casa.

Tuttavia il quantitativo di droga e la disponibilità di armi stanno ampliando il cerchio dell'indagine. Anche per capire perché Renis aveva con sé la pistola ed il fucile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano le panchine inclusive con il progetto di integrazione

GALATONE

Antonella MARGARITO

A Galatone arrivano le panchine inclusive: comune e privati spono il progetto di integrazione sociale, che verrà presentato questa sera alle 20, 30 nel Chiostro dei Domenicani in piazza Crocifisso. Il progetto è promosso dall'associazione "Agorà Italia", presieduta da Carmine Sanasi.

All'evento parteciperanno il sindaco Flavio Filoni, il vice sindaco Biagio Gatto, gli assessori comunali Caterina Dorato (politiche urbanistiche), Pina Antico (pari opportunità), Roberto Bove (disabilità), Valentino Moretto (istruzione), la garante per le disabilità del co-



La panchina in costruzione

mune di Galatone Cristina Notaro, la presidente dell'ambito sociale di zona e vice sindaco di Nardò Maria Grazia Soderò, il consigliere Provinciale Gabriele Mangione, la pedagoga e autrice del libro "Disabilità e inclusione sociale: una sfida comune" Annatonia Margiotta. Modera l'incontro la

dottorssa Diletta Poti, psicologa clinica e dell'età evolutiva.

Le panchine sono progettate e realizzate in acciaio dal maestro Daniele Dell'Angelo Custode per essere posizionate in piazze e luoghi di aggregazione ed hanno un apposito spazio al centro per accogliere carrozzine (ma anche passeggini) e permettere vicinanza tra le persone, siano esse normodotate o diversamente abili, a sostenere l'iniziativa anche alcuni impegnati cittadini come Giovanni Tundo, Enzo Gaballo e Biagio Gatto.

Nel corso della serata non mancheranno momenti musicali con i Royale Sound, tribu band di Pino Daniele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA